

## LABORATORIO MORSELETTO

La storia del laboratorio Morseletto affonda le sue radici nell'arte e nella scultura. Al fondatore, Piero Morseletto, nato a Vicenza nel 1887, scultore formatosi all'Accademia Olimpica e all'Accademia di Brera, si deve la nascita della "bottega" Morseletto, una scuola in grado di ricavare ogni forma e lavorazione di ornato dalla Pietra di Vicenza. Su tale materiale, per anni, sono convogliate le esperienze del Laboratorio sino a raggiungere una potenzialità tecnica e produttiva tale da poter affrontare qualsiasi tema di scultura e architettura.

Con il passare del tempo si affina la ricerca sulle tecniche di lavoro tradizionali e sulle finiture, non più limitandosi alle pietre e ai marmi locali, ma estendendo l'interesse a tutti i marmi rari o pregiati. Cresce il bagaglio di conoscenza e manualità e il nome inevitabilmente cambia: da Bottega Morseletto a Laboratorio Morseletto.

Negli anni Cinquanta due dei figli di Piero – Paolo e Leonardo – entrano a far parte dell'azienda. La loro presenza imprime nuova energia e amplia a livello internazionale l'impegno del Laboratorio. La sede viene trasferita nella zona industriale di Vicenza, dove ancor oggi è situata, e si effettuano rilevanti investimenti in nuove tecnologie per la lavorazione del marmo.

In questi anni la storia dei Morseletto inizia a intrecciarsi con quella dei più grandi nomi dell'architettura e del progetto italiani ed esteri, primo fra tutti Carlo Scarpa.

La sapienza del Maestro, unita alla competenza e all'esperienza del Laboratorio, danno vita a opere di incomparabile bellezza, fra cui la tomba Brion a San Vito d'Altivole (1969), la tomba Galli al cimitero di Sant'Ilario di Genova (1978) e il Museo di Castelvecchio a Verona (1958/1975).

A partire dagli anni Sessanta il Laboratorio collabora con alcuni fra i principali architetti e designer in campo internazionale. L'"arte" dei Morseletto si diffonde tra i luoghi più belli del pianeta, a volte sotto gli occhi di tutti – un edificio, una villa, una facciata – a volte celata in qualche interno d'autore.

Si moltiplicano le esperienze di lavoro contraddistinte dalla collaborazione con professionisti come Cini Boeri, Pierluigi Cerri, Antonio Citterio, Vittorio Gregotti, Angelo Mangiarotti, Piero Porcinai, Paolo Piva, Afra e Tobia Scarpa, Ettore Sottsass.

Morseletto diventa anche un punto di riferimento per l'arte della scultura a livello internazionale.

Grandi artisti e scultori come Giorgio De Chirico, Gino Bogoni, Miguel Berrocal, Mario Rossello, Roberto Burle Marx, hanno visto realizzate alcune delle loro opere più belle fra le mura del Laboratorio dove artisti sapienti, eredi di una tradizione quanto mai rara, hanno dato forma compiuta alle loro idee.

Si susseguono in questo periodo e negli anni a seguire restauri di altissimo livello su monumenti architettonici quali la Basilica Palladiana e la Loggia del Capitaniato a Vicenza (di A. Palladio), i Teatri Comunali di Bologna, Carpi, Lugo, Ravenna e Faenza, Palazzo Bevilacqua a Verona (di M. Sanmicheli) e molti altri.

Dagli anni Ottanta in poi l'impegno del Laboratorio e dei suoi attuali titolari, Barbara e Deborah Morseletto, si indirizza verso le grandi opere, che solo la qualità e l'esperienza artigianale proprie delle maestranze, insieme alla preparazione del reparto tecnico, consentono di affrontare e realizzare con gli elevati standard richiesti.

Appartengono a questi anni la realizzazione del negozio Bulgari a New York (con Piero Sartogo), l'allestimento dell'Hotel DuGrandSablon a Bruxelles e dell'Hotel Cappello a Ravenna (Gruppo Ferruzzi), le finiture interne di Casa Benetton a Treviso.

Tutto ciò senza tralasciare l'originaria maestria nella lavorazione della pietra locale, riscontrabile nell'abbazia di S. Madeleine duBarroux (Francia) interamente realizzata in Pietra di Vicenza (bianca, gialla e grigia), in Villa Zero a Cap d'Antibes, in Palazzo Albrizzi a Venezia (con Antonio Foscari) e più recentemente nella DG Bank a Berlino di Frank O.Gehry, nel Museo di arte Moderna e Contemporanea (MART) a Rovereto, opera di Mario Botta, e nelle Terme di Merano di Matteo Thun.

Ancora, la "mano" dei Morsetto ha contraddistinto spesso l'immagine degli showroom e delle boutique dei nomi che fanno grande l'Italia nel mondo: ad esempio Aspesi e Damiani (Antonio Citterio & Partners, Tokyo, Berlino, Milano); Brioni e Valextra (Studio Cerri & Associati / Pierluigi Cerri, Alessandro Colombo Architetti Milano 2002 e 2004); Unifor (Afra e Tobia Scarpa, Milano 1988), Valentino (David Chipperfieldarchitects, Milano 2011, New York 2014, Roma 2015).

## IL LABORATORIO OGGI

Il Laboratorio Morsetto riesce oggi a coniugare la dimensione industriale dal punto di vista delle capacità produttive con un approccio artigianale che gli consente di conservare l'alta qualità esecutiva dei lavori appartenente alla migliore tradizione artigianale veneta.

Nel mondo della produzione seriale e globalizzata, il Laboratorio mantiene viva un'attitudine sartoriale, curando ogni minimo dettaglio.

Grazie alla presenza di maestranze altamente specializzate e con grande esperienza e a un ufficio tecnico che assiste il progettista.

I risultati del Laboratorio non sono mai standardizzati ma completamente personalizzati. A ogni specifica proposta, anche apparentemente impossibile da realizzare, vengono cercate risposte concrete e originali, grazie alla profonda conoscenza dei materiali e delle loro caratteristiche